

ARBOR INVERSA

STUDI E TESTI GIRALDIANI

I

Direttori

Irene Romera PINTOR
Università di Valencia (Spagna)

Susanna VILLARI
Università degli Studi di Messina

Comitato Scientifico

Renzo CREMANTE
Università degli Studi di Pavia

Giorgio FORNI
Università degli Studi di Messina

Carla MOLINARI
Università degli Studi di Firenze

Irene Romera PINTOR
Università di Valencia (Spagna)

Alessandra TRAMONTANA
Università degli Studi di Messina

Susanna VILLARI
Università degli Studi di Messina

ARBOR INVERSA

STUDI E TESTI GIRALDIANI



La collana «Arbor inversa. Studi e Testi giraldiani» è destinata ad accogliere opere edite e inedite dell'umanista ferrarese Giovan Battista Giraldi Cinthio (sezione "Testi"), nonché monografie su tematiche specifiche (sezione "Studi").

Giovan Battista Giraldi Cinthio (Ferrara 1504-1573) fu medico e letterato, segretario di Ercole II e di Alfonso II d'Este e professore di filosofia e di retorica a Ferrara, a Mondovì, a Pavia. Fu autore di poesie (in latino e in volgare), di una favola pastorale, di un poema epico, di nove tragedie, di una commedia, di una raccolta novellistica, di trattati teorici sul romanzo e sul teatro, di un *Commentariolum* sulla dinastia estense, e inoltre di commenti, orazioni, prolusioni latine e di un abbozzo di un'opera storica. Parte di questa produzione è inedita o affidata solo a edizioni cinquecentesche.

La ricerca coinvolge molteplici settori della ricerca umanistica, con incursioni nel campo della storia della medicina e della filosofia (essendo Giraldi versato in queste discipline). Le edizioni mirano a presentare in un *corpus* unitario e con uniformità di criteri filologici i testi editi e inediti di Giraldi.

Vai al contenuto multimediale



Patrocini del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (Università degli Studi di Messina), del Comune di Ferrara, della Biblioteca Comunale Ariostea e dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara.

Volume finanziato interamente dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze.

Da Ferrara a Firenze incontri giraldiani

Per Carla Molinari

a cura di

Irene Romera Pintor
Susanna Villari

Prefazione di

Irene Romera Pintor
Susanna Villari

Contributi di

Isabella Becherucci
Riccardo Brusagli
Renzo Cremante
Marco Dorigatti
Carla Molinari
Irene Romera Pintor
Gianni Venturi
Susanna Villari





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1525-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2018

Indice

- 9 Prefazione
Irene Romera Pintor - Susanna Villari
- 13 *Ferrara, 24 novembre 2016*
- 15 Tra Ferrara e Firenze: le vie dell'amicizia
Gianni Venturi
- 27 Ercole nel labirinto delle carte
Riccardo Bruscelli
- 39 Quarant'anni di filologia giraldiana
Renzo Cremante
- 51 Note preliminari ai codici giraldiani Cl. I 377 e Cl. I 406
della BCAFe
Marco Dorigatti
- 69 Riflessioni e bilanci
Carla Molinari
- 77 *Firenze, 6 febbraio 2017*
- 79 Precisazione su un'edizione critica a tradizione elaborativa
autografa
Isabella Becherucci
- 93 Nell'officina dell'autore
Susanna Villari
- 109 Bibliografia degli scritti di Carla Molinari
a cura di Irene Romera Pintor

119 Indice dei nomi

127 Gli autori

Prefazione

IRENE ROMERA PINTOR*, SUSANNA VILLARI**

Questo volume costituisce la fedele registrazione¹ degli interventi presentati nel corso di due giornate di studio svoltesi, tra il 2016 e il 2017, rispettivamente a Ferrara e a Firenze². Al centro di entrambe le iniziative è stato un evento molto atteso dagli studiosi di Giralddi Cinthio, ovvero l'edizione critica dei canti inediti dell'*Hercole* per le cure di Carla Molinari³. Come è noto, i primi ventisei canti del poema giralddiano uscirono a Modena per volontà dell'autore presso i torchi di Gadaldini, nel 1557⁴, mentre alcune stesure provvisorie precedenti o successive alla stampa restarono inedite, affidate a un codice autografo conservato presso la Biblioteca Comunale Ariostea (Classe I 406). Si tratta di un prezioso scartafaccio, finora pressoché illeggibile per il disordine e la frammentarietà delle sue car-

* Università di Valencia (Spagna).

** Università degli Studi di Messina.

¹ Si intende, con tutti gli adattamenti imposti dal passaggio alla forma scritta.

² Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, Sala Riminaldi, 24 novembre 2016: *Per Giovan Battista Giralddi Cinthio. Edizioni e studi*; Firenze, Dipartimento di Lettere e Filosofia, 6 febbraio 2017: *Seminario di filologia "Giuliano Tanturli"*.

³ GIOVAN BATTISTA GIRALDDI CINTHIO, *Canti dell'«Hercole» (Classe I 406 della BCAlFe)*, edizione critica a cura di C. MOLINARI, Ferrara, Edisai, 2016 («Quaderni dell'ISR», collana dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara diretta da G. Venturi e M. Bertozzi, 2).

⁴ L'edizione critica dell'*Hercole* a stampa è attualmente in cantiere, a cura di Carla Molinari e di Marco Dorigatti, i quali stanno pure portando a termine l'edizione degli appunti giralddiani sull'*Orlando Furioso*, contenuti in due codici ferraresi: cfr. M. DORIGATTI, *Note preliminari ai codici giralddiani Cl. I 377 e Cl. I 406 della BCAlFe*, in questo stesso volume, pp. 51-68.

te, ma reso fruibile, grazie alle cure di Carla Molinari, mediante la virtuale ricostruzione della sequenza, sia pur lacunosa, degli abbozzi e delle redazioni inedite dei canti del poema. Esaminati in rapporto alle altre testimonianze disponibili (scritti critici, lettere e soprattutto lo spezzone a stampa dell'*Ercole*) quei testi provvisori e inediti, proposti con tutto il corredo filologico ed esegetico, consentono di precisare i contorni della vicenda compositiva del poema giraldiano e di arricchire con tessere fondamentali il quadro dei dibattiti poetici e della produzione letteraria dell'epoca compresa tra Ariosto e Tasso. Al di là dell'apporto specifico nel settore degli studi giraldiani, l'edizione curata da Carla Molinari ha perciò attirato l'attenzione per le sue implicazioni storico-culturali e per le premesse e i criteri metodologici perseguiti, secondo una concezione della filologia come attività capace di «smuovere l'immobilità dei testi»⁵, di seguire un'opera nel suo “farsi” e di coglierne il significato più profondo e nascosto. L'opera di Carla Molinari, come attestano gli interventi pubblicati in questa sede, è stata osservata, dunque, da molteplici punti di vista, quale tappa rilevante degli studi giraldiani e quale messa in atto di una “filologia d'autore” che coniuga i procedimenti ecdotici con l'attività critico-interpretativa, valorizzando quel binomio inscindibile di filologia e critica, approdo fondamentale degli studi novecenteschi. E non sono mancati, nel corso dei due convegni, gli spunti per ricordi e riflessioni sull'eredità lasciata dai maestri delle generazioni precedenti, quasi a segnare una linea di continuità tra passato e presente e a rafforzare le basi metodologiche per future ricerche.

A queste ragioni, più che sufficienti per divulgare gli “atti” delle giornate di studio ferrarese e fiorentina, si aggiungono circostanze per altro verso rilevanti. Anzitutto il fatto che proprio in concomitanza con quegli incontri, a Ferrara e a Firenze, abbia preso corpo l'iniziativa di allestimento di una “collana” di «Studi e Testi giraldiani»⁶, di cui questo libro inaugura la sezione “Studi”; inoltre il

⁵ R. BRUSCAGLI, *Ercole nel labirinto delle carte*, in questo stesso volume, a p. 27.

⁶ La collana muove dalle stesse premesse che hanno sollecitato la fondazione della rivista *online* «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», ovvero l'esigenza di

ruolo che Carla Molinari occupa nella gestione scientifica della collana stessa, offrendo, peraltro, per la sezione “Testi”, un imprescindibile modello editoriale, per i criteri conservativi nella trascrizione dei testi e per la qualità degli apparati critici⁷; e non ultimo il desiderio di dedicare alla collega e amica Carla, insieme a una attestazione di stima e affetto, il riconoscimento delle energie che continua a prodigare per vivificare con i suoi studi le conquiste della filologia novecentesca⁸.

Dobbiamo tuttavia precisare che le spinte ideali sopra descritte sono state efficacemente interpretate da Concetta Bianca, che proprio nel pomeriggio del 6 febbraio del 2017, dopo la presentazione dei *Canti dell’Hercule*, ha proposto di raccogliere tutti i contributi in un libro, mettendo insieme le relazioni “fiorentine” e quelle “ferraresi” nell’obiettivo di lasciare testimonianza dei lavori svolti nelle due giornate. A Concetta Bianca anzitutto va dunque il nostro caloroso ringraziamento per quella iniziativa e per l’impegno profuso per realizzarla. Desideriamo anche ringraziare Isabella Becherucci, per il costante sostegno durante le fasi di allestimento del volume, e Anna Nozzoli, direttore del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Firenze, per averne reso possibile la pubblicazione.

In questo omaggio a Carla si associano a noi, a Concetta Bianca, ad Anna Nozzoli e agli autori dei contributi editi in questo libro

Gianni Antonini (Milano), Giovanni Antonini (Milano), Guido Baldassarri (Padova), Francesco Bausi (Cosenza), Riccardo Benedettini (Pisa), Fabio Bertini (Firenze), Marco Bertozzi (Ferrara), Anna Bettarini Bruni (Firenze), Enza Biagini (Firenze), Simone Bionda (Bellinzona), Marino Biondi (Firenze), Mirna Bonaz-

coordinare la ricerca sull’umanista ferrarese Giraldis Cinthio e di divulgare in edizione critica testi inediti o opere ancora meritevoli di cure filologiche e critiche (cfr. C. MOLINARI - S. VILLARI, *Prospettive della ricerca giraldisiana*, «Studi giraldisiani. Letteratura e teatro», I, 2015, pp. 7-16).

⁷ Per i criteri di edizione perseguiti nell’edizione degli inediti dell’*Hercule*: I. BECHERUCCI, *Precisazione su un’edizione critica a tradizione elaborativa autografa*, in questo stesso volume, pp. 79-91.

⁸ Per le cure critiche ed ecdotiche dedicate da Carla Molinari ad opere giraldisiane, e non solo: *Bibliografia degli scritti di Carla Molinari*, a cura di I. ROMERA PINTOR, in questo stesso volume, pp. 109-18.

za (Ferrara), Giancarlo Breschi (Firenze), Arnaldo Bruni (Firenze), Stefano Carrai (Pisa), Claudia Castorina (Messina), Massimo Colella (Torino), Michele Comelli (Milano), Donatella Coppini (Firenze), Adele Dei (Firenze), Teresa De Robertis (Firenze), Luca degl'Innocenti (Firenze), Lorenzo della Chà (Milano), Maria Luisa Doglio (Torino), Anna Dolfi (Firenze), Alessandro Duranti (Firenze), Nadia Ebani (Verona), Angelo Fabrizi (Firenze), Massimo Fanfani (Firenze), Monica Farnetti (Sassari), Beatrice Fedi (Pescara), Giulio Ferroni (Roma), Giorgio Forni (Messina), Irene Gambacorti (Firenze), Rosanna Gorris (Verona), Emma Grimaldi (Salerno), Renzo Guardenti (Firenze), Vincenzo Guercio (Bergamo), Margareth Hagen (Bergen), Bernhard Huss (Berlino), Stefano Jossa (Londra), Francesca Latini (Firenze), Lino Leonardi (Firenze), Roberto Leporatti (Ginevra), Corinne Lucas Fiorato (Parigi), Paola Luciani (Firenze), Anderson Magalhães (Verona), Cristiana Maggi Romano (Firenze), Simone Magherini (Firenze), Paola Manni (Firenze), Nicoletta Maraschio (Firenze), Marco Marchi (Firenze), Giuseppe Marrani (Siena), Elisa Martini (Firenze), Teresa Megale (Firenze), Cristina Montagnani (Ferrara), Fausto Natali (Ferrara), Giuseppe Nicoletti (Firenze), Elena Parrini Cantini (Firenze), Giacomo Pedini (Bologna), Ernestina Pellegrini (Firenze), Marzia Pieri (Siena), Linda Pirruccio (Prato), Valeria Riboli (Milano), Laura Riccò (Firenze), Renato Ricco (Salerno), Sara Rosini (Milano), Martina Santoro (Milano), Mauro Sarnelli (Sassari), Elisabetta Selmi (Padova), Enrico Spinelli (Ferrara), Gino Tellini (Firenze), Giulia Tirinnanzi (Firenze), Natascia Tonelli (Siena), Alessandra Tramontana (Messina), Paolo Trovato (Ferrara), Roberta Turchi (Firenze), Maria Villano (Milano), Marco Villoresi (Firenze), Stefano Zamponi (Firenze), Tiziano Zanato (Venezia).